

# ENEA: il posto peggiore per essere precari!

È UNA VITA CHE NASCONDO  
LA TESTA. E ADESSO  
MI AVVISANO CHE  
ERA MERDA, NON SABBIA.



Nei giorni scorsi è uscita la graduatoria delle città dove si vive meglio. Ma se dovessimo fare una graduatoria degli Enti di Ricerca dove la condizione dei precari è peggiore, quale sarebbe?

Se si prendono ad esempio durata di contratto, continuità lavorativa e licenziamenti, è chiaro che Enti come ISS, ISPRA, ISFOL ed INEA presentano condizioni migliori (contratti quinquennali, o di sei anni come all'ISFOL, interruzioni assenti o di pochissimi giorni, assenza di licenziamenti - nel caso ISPRA pochissimi dopo la lotta sul tetto di fine 2009). Condizioni certamente dettate da una lunga storia di lotte, solidarietà accentuata e la pressoché totale adesione ad

USB da parte del personale precario. Situazioni simili per altro si possono trovare all'INGV (che presenta però meno assunzioni di precari). Nettamente negative appaiono le situazioni in INFN e CNR caratterizzate da un alto tasso di licenziamenti (nel caso del CNR più di 2000 precari licenziati nel periodo 2009-2011). Ma non rappresentano il "girone" peggiore (intendendo il precariato comunque un "inferno").

## E' l'ENEA il posto peggiore!

La vicenda delle assunzioni di "sconosciuti" e non di precari attraverso scorrimenti delle graduatorie è certamente indicativa, ma quella dei contratti a tempo determinato rafforza l'affermazione.

I retaggi degli antichi "accordi ponte" tra Enea e CGIL, CISL e UIL rimangono infatti fortissimi: con un'Amministrazione che continua ad applicare contratti triennali (togliendo ai precari 2 anni di vita lavorativa assicurata dal contratto nazionale) in piena sintonia con un'organizzazione sindacale in particolare che, coerentemente ai danni prodotti in passato, chiede accordicchi integrativi per raggiungere i 5 anni già ratificati dal contratto EPR. Un anticipo della negazione del contratto nazionale, per favorire collaborazionisticamente il Commissario amico, datore di lavoro, col quale si firmano accordi in netta minoranza? Mah, poco importa. Quello che è certo, dopo aver partecipato al tavolo presso la Funzione Pubblica che permetterà il prolungamento dei contratti quinquennali (oltre i 5 anni!), è invece la situazione ENEA che risulta essere veramente paradossale.

Per questo è ora di dire basta a questo massacro sulla pelle dei lavoratori precari in nome di qualche giochetto clientelare.

Per anni ENEA (e chi firmava accordi-bidone) hanno sotto-inquadrato, precarizzato, escluso dalle assunzioni centinaia di lavoratori.

E' ora di organizzarsi e lottare contro un'Amministrazione decrepita che non ha intenzione di rinnovarsi. Il tutto ad esclusivo danno dei lavoratori!

**29 novembre 2012**